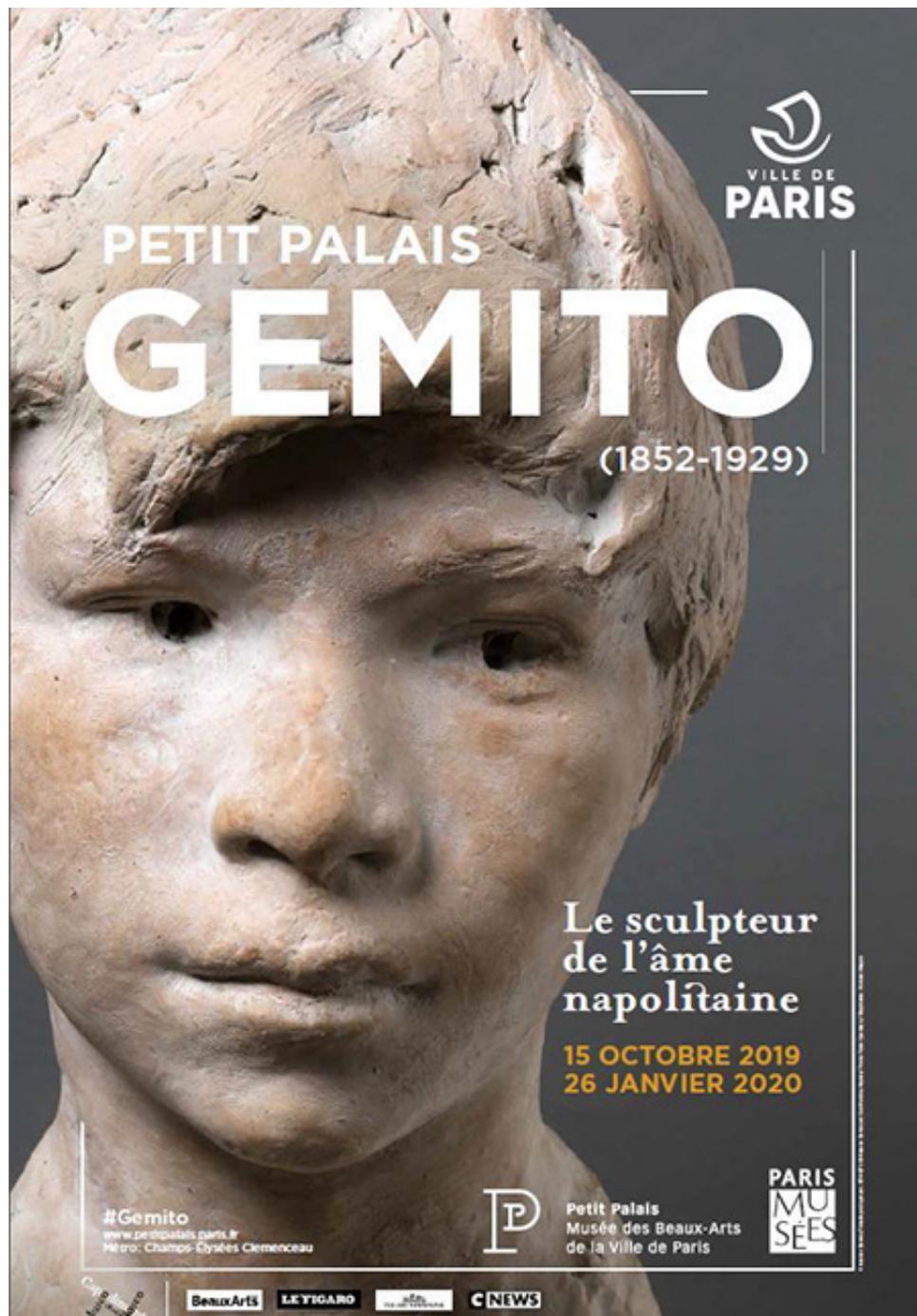


# Mostra di Gemito inaugura stagione napoletana di Capodimonte a Parigi

Autore : Redazione

Data : 14 Ottobre 2019



**'Vincenzo Gemito (1852 - 1929). Lo scultore dell'anima napoletana', fino al 26 gennaio 2020 in mostra al Petit Palais di Parigi dal 15 ottobre al 26 gennaio**

*Riceviamo e pubblichiamo dall'Ufficio Stampa del Museo e Bosco di Capodimonte.*

Il prossimo 15 ottobre 2019 con l'apertura al Petit Palais di Parigi della mostra *'Vincenzo Gemito (1852 - 1929). Lo scultore dell'anima napoletana'*, fino al 26 gennaio 2020, a cura di Christophe Leribault, Direttore del Petit Palais e Sylvain Bellenger, Direttore del Museo e Real Bosco di Capodimonte, con la curatela scientifica di Jean Loup Champion, Cécilie Champy-Vinas e Carmine Romano, partirà

ufficialmente la "stagione napoletana" al centro della città di Parigi, a due passi dagli Champs Elysées.

Un'esposizione fortemente voluta dal Museo e Real Bosco di Capodimonte, al fianco del museo di belle arti parigino nell'organizzazione anche della mostra su *'Luca Giordano (1634 - 1705). Il trionfo della pittura napoletana (14 novembre 2019 - 23 febbraio 2020)'*, che vedrà la curatela scientifica di Stefano Causa e Patrizia Piscitello, accanto a quella dei due direttori Leribault e Bellenger.

Per la prima volta in Francia, due mostre dal forte valore scientifico su due importanti artisti napoletani che faranno emergere aspetti poco noti: Gemito e il suo forte legame con Rodin, grazie agli studi sull'Archivio Rodin, e la profonda influenza sulla scuola francese di Luca Giordano.

La città di Napoli, dunque, sarà protagonista con la sua cultura a Parigi con le mostre, ma non solo. Accanto alle due esposizioni di Gemito e Giordano, sono previsti al Petit Palais cicli di conferenze, proiezioni di film e concerti.

Per informazioni consultare il programma completo sul sito del [Petit Palais](#), il museo di Belle Arti di Parigi dal 1902, costruito per l'Esposizione Universale del 1900, capolavoro dell'architetto Charles Girault, che vanta una collezione di pitture, sculture, arredi e oggetti d'arte dall'antichità fino al 1914.

*'Vincenzo Gemito (1852 - 1929). Lo scultore dell'anima napoletana'*

15 ottobre 2019 – 26 gennaio 2020

a cura di Christophe Leribault, direttore del Petit Palais e Sylvain Bellenger, direttore del Museo e Real Bosco di Capodimonte

curatori scientifici: Jean Loup Champion, Cécilie Champy-Vinas e Carmine Romano

Vincenzo Gemito è un artista, ingiustamente dimenticato dopo la sua morte. All'età di 17 anni aveva già realizzato *'Il giocatore di carte'*, la grande scultura subito acquistata da Vittorio Emanuele II, e a 23 anni vantava una serie di busti di personaggi illustri tra cui Morelli, Verdi e Michetti. La mostra parigina, allestita tematicamente e cronologicamente, propone 120 opere, tra disegni e sculture, che ripercorrono tutta la sua carriera. L'esposizione sarà poi riproposta a Napoli nel 2020 al Museo e Real Bosco di Capodimonte.

Tra i capolavori in mostra c'è il magnifico *'Medaglione con la testa di Medusa'* in argento dorato proveniente dal Getty Museum di Los Angeles, il famoso *'Giocatore'* e l'altrettanto celebre *'Pescatore Napoletano'*. E, ancora il *'Fiociniere'*, la *'Testa di fanciulla'*, il *'Malatiello'*, il *'Pescatorello'*, l'*'Acquaiolo'*, il *'Pastore degli Abruzzi'*, il busto della moglie *'Anna'* e quello di *'Giuseppe Verdi'*.

Ci sono poi i disegni, tra cui *'La Zingara'* e *'O' Prevetariello'*, che rivelano il suo straordinario talento di disegnatore. La maggior parte delle opere provengono dal Museo e Real Bosco di Capodimonte, dalla Collezione di Banca Intesa che ha sostenuto anche la ricerca scientifica, dalla Certosa di San Martino, ma anche da altre istituzioni museali internazionali e da raccolte private.

Afferma Sylvain Bellenger, Direttore del Museo e Real Bosco di Capodimonte:

È la prima volta che in Francia viene organizzata una mostra su Vincenzo Gemito eppure quello di Gemito può definirsi un 'ritorno'. Fu proprio a Parigi, infatti, che l'artista, all'età di 25 anni, incontrò la fama internazionale partecipando prima al Salone di Parigi e l'anno successivo, nel 1878, all'Esposizione Universale, dove presentò *'Il pescatore napoletano'*.

Fu proprio a Parigi che Gemito divenne l'artista invidiato da Rodin, guardato da Degas e da Meissonier, suo padre adottivo, in breve uno dei più grandi scultori del suo tempo apprezzato in Italia e in Europa.

Gemito è stato un artista tenace e coraggioso la cui produzione non risentì della malattia, la schizofrenia, che lo afflisse per lunghi anni. Anzi si può dire che la sua arte è stata una forma di resistenza contro un destino difficile.

Non dobbiamo dimenticare che Gemito era un trovatello, abbandonato sin dalla nascita, cresciuto tra le strade di Napoli con il suo amico Antonio Mancini, detto 'Totonno'.

Un ragazzo che si guarda attorno e con estremo realismo ritrae quello che lo circonda, dai pescatori agli scugnizzi, traendo ispirazione anche dalle antichità studiate al Museo Archeologico.

Per la prima volta verrà proposta al pubblico la corrispondenza tra Gemito e Rodin e si approfondiranno anche alcuni aspetti, mai indagati sinora dell'artista, con uno sguardo nuovo ad esempio nel suo rapporto con la follia. Lungo il percorso di mostra, inoltre, sono stati inseriti diversi lavori del suo grande amico d'infanzia Antonio Mancini, alcune creazioni di un altro apprezzato scultore napoletano, Achille d'Orsi, anche lui molto vicino a Gemito e una ballerina di Degas volta a sottolineare l'influenza che Gemito esercitò sull'artista francese.

Spiega Bellenger:

Degas non è stato il solo ad ispirarsi a lui: Gemito è stato un artista molto imitato, ha introdotto un realismo che inizialmente nella Parigi 'classica' venne definito brutto. Questa bruttezza, tuttavia, è stata all'avanguardia perché è proprio nel realismo che troviamo la verità.

Il catalogo

Gemito (1852-1919)

sotto la supervisione di Jean-Loup Champion.

Testi di Sylvain Bellenger, Jean-Loup Champion, Cécilie Champy-Vinas, Mariaserena Mormone, Barbara Musetti, Carmine Romano, Maria Tamajo Contarini, Angela Tecce e Isabella Valente

22 x 28 cm, rilegato, 224 pagine, 200 illustrazioni

Musei editoriali di Parigi

prezzo: €35,00

Il catalogo invita a riscoprire la storia di Vincenzo Gemito (1852 - 1929) e del suo immenso talento di scultore e disegnatore, partendo da quella di un trovatello. Abbandonato appena nato alla ruota degli Esposti dell'ospedale Annunziata di Napoli, Gemito trascorre la sua infanzia in orfanotrofio per essere poi adottato da una povera famiglia di falegnami. Giovanissimo frequenta le botteghe degli scultori Emanuele Caggiano e Stanislao Lista. Insofferente all'arte accademica, si lega ad artisti "ribelli" come Antonio Mancini, Giovan Battista Amendola, Achille d'Orsi ed Ettore Ximenes.

Tra il 1877 e il 1880 soggiorna a Parigi partecipando a tre edizioni dell'Esposizione Universale. Tornato definitivamente a Napoli riceve committenze importanti anche dal re Umberto I ma, a seguito di un crollo mentale, rimane rinchiuso prima in un ospedale psichiatrico poi presso la sua abitazione dal 1887 fino al 1909. Ristabilitosi dalla sua malattia, ricomincia a scolpire e a disegnare dedicandosi, durante gli ultimi anni della sua vita, all'oreficeria.

*Rassegna musicale*

In programma una serie di concerti che rievocano il mondo di Gemito, tra cui:

- 10 novembre 2019: / La Rondine di Puccini con i Solisti dell'Atelier Lyrique d'Opera Fuoco;

- 17 novembre 2019 / Bellini, Donizetti, Verdi, Leoncavallo, Ciléa, Puccini, Liszt e Mascagni;

- 1° dicembre 2019 / Le Concert impromptu con musiche di Rossini, Puccini, Stravinsky, Cottrau;

- 11 gennaio 2019 / Viaggio musicale da Napoli a Parigi nel 1900 con musiche di Fauré, Debussy, Hahn, Duparc, Chaminade, Rossini, Verdi

### *Rassegna cinematografica*

In calendario film di ieri e di oggi ambientati a Napoli.

- 24 novembre 2019 - *'Matrimonio all'italiana'* di Vittorio de Sica, 1964;
- 8 dicembre 2019 - *'Gomorra'* di Matteo Garrone, 2008;
- 12 gennaio 2020 - *'Le mani sulla città'* di Francesco Rosi e Raffaele La Capria, 1963;
- 26 gennaio 2020 - *'L'oro di Napoli'* di Vittorio de Sica, 1955.

### *Ciclo di conferenze*

Nell'auditorium del Petit Palais, tutti i martedì sono previsti incontri con i protagonisti della mostra secondo il seguente calendario:

- 22 ottobre 2019 / Introduzione alla mostra *Gemito (1852-1929)* con lo storico dell'arte Jean-Loup Champion, curatore scientifico dell'esposizione
- 29 ottobre 2019 / *Gemito in Francia* con Cécilie Champy-Vinas, conservatrice des sculptures du Petit Palais et co-curatore della mostra
- 5 novembre 2019 / *La Scultura napoletana del XIX secolo* con Isabella Valente, docente di Storia dell'arte contemporanea all'Università Federico II di Napoli
- 19 novembre 2019 / *Gemito nel XX secolo* con Angela Tecce, direttrice del Dipartimento Periferie urbane al Mibact
- 3 dicembre 2019 / *Il presepe napoletano, un mondo in miniatura* con Carmine Romano, storico dell'arte e co-curatore della mostra
- 7 gennaio 2020 / *Rodin e l'Italia* con Barbara Musetti, docente di Storia dell'arte del XIX secolo all'Università Paris 1 Panthéon Sorbonne

Da segnalare l'incontro su Vincenzo Gemito presso l'Istituto di Cultura Italiano a Parigi, il 6 novembre ore 19:00, a cui prenderanno parte Jean-Loup Champion curatore scientifico della mostra, Christophe Leribault direttore del Petit Palais, Manuela Moscatiello conservatrice al Museo Cernuschi e Paola Zatti curatrice alla Galleria d'Arte Moderna di Milano.

Prevista, infine, la presentazione dell'evento espositivo all'Ambasciata Italiana a Parigi a cui dovrebbe prendere parte anche il Presidente francese Emmanuel Macron.

